

# AZIONE NATURA



## AZIONE NATURA 2025

### RESTARE APERTI ALLA BELLEZZA DELLA TERRA

Quest'ultimo anno ha visto un drammatico approfondirsi dei conflitti in atto e l'accendersi di nuove tensioni in varie parti del mondo, oltre a nuovi equilibri geo-politici che tutto fanno meno che indurre ottimismo e serenità. E' chiaro che appare difficile, in questo contesto, concentrarsi e dedicare tempo ed energie a temi apparentemente "superflui" come il godimento del viaggiare, il vivere le esperienze in natura e allargare le proprie conoscenze del mondo. Ma proprio per questo, per non cedere al pessimismo e alla chiusura in sé stessi, alzando barriere fisiche e psicologiche, siamo convinti sia fondamentale mantenersi aperti verso le esperienze, che siano le proprie o di quelle persone che ci ispirano sogni, grandi e piccoli.

#### UNA NOTA

Di nuovo vorremmo tenere alta l'attenzione sulle **guerre**, vecchie e nuove, con brevi informazioni a inizio o fine serata, di **progetti e iniziative** di cui fossimo o venissimo a conoscenza e con qualche parola di pace.

*Manuel Lugli*

## Note sugli ospiti

### Claudio Piani

Claudio Piani, milanese classe 1987, quest'anno è partito da casa sua a Milano ed è arrivato fino al campo base dell'Everest, coprendo un percorso di 10.300 km in bicicletta e 160 km a piedi. Un viaggio che l'ha portato attraverso il Nord Italia, i Balcani (**Slovenia, Croazia, Serbia e Bulgaria**), poi in **Turchia, Iran, Afghanistan, Pakistan, India e Nepal**. Sono passati dieci anni dalla sua prima avventura, nella quale raggiunge l'**Australia via terra**, utilizzando solo mezzi pubblici e attraversando l'Asia. È solo l'inizio di una serie di avventure: due anni dopo, Claudio riparte verso l'Italia in autostop, viaggiando **da Singapore** a Milano. Poco dopo, si trasferisce in **Cina**, dove trascorre un anno come allenatore di basket. Al termine del contratto, decide di tornare nuovamente in Italia via terra, questa volta partendo dal **Tibet**. Acquista una bicicletta in acciaio, la stessa che lo accompagna ancora oggi e gli consente di percorrere ogni angolo del continente. Successivamente, sempre con la stessa bicicletta, affronta il percorso della **Transiberiana**, la **Via della Seta settentrionale** e successivamente la **Via della Seta meridionale**, attraverso il Caucaso e percorrendo anche l'**Afghanistan**.



## Enrico “il Mose” Mosetti

Enrico Mosetti nasce sulle sponde goriziane dell'**Isonzo**, già da bambino mette ai piedi per la prima volta gli sci e capisce che questa non sarà solo una passione, ma la sua vita. A soli 17 anni scende da solo l'**Huda Palica**, in Giulie: il canalone più lungo e forse più elegante e selvaggio di queste montagne. L'estetica della linea, l'etica dell'esecuzione sono le sue regole. Sulle orme di **Mauro Rumez**, ripercorre le grandi linee di discesa delle Giulie, come lo strettissimo canalone “**Comici**” e la super esposta parete nord del **Granda Nabois** o la **Ovest del Canin**.

Dopo aver ripetuto molte delle grandi classiche del ripido in Alpi Centrali ed Occidentali, nel 2015 scende montagne come l'**Artesonraju**, parete S/E, **Tocclaraju**, parete Ovest. Successivamente scia in **Pakistan**, per provare a sciare il Laila Peak, in **Georgia** e, nella primavera australe, in **Nuova Zelanda** per la prima discesa dalla Caroline face all'Aoraki/mount Cook. Guida Alpina dal 2017, oltre allo sci alterna attivamente roccia e ghiaccio, falesia e bici, ispirandosi a un alpinismo sempre vagabondo e sognatore.



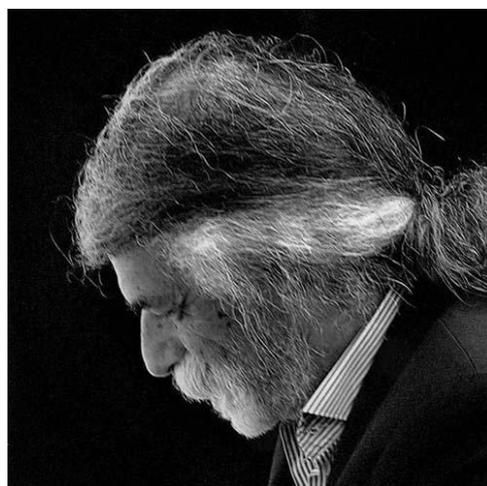
## Alessandro Filippini

Alessandro Filippini, nato a Milano, laureato in Filosofia, è **giornalista professionista alla Gazzetta dello Sport**.

Uno dei **maggiori esperti di montagna** e di **storia dell'alpinismo**, da anni segue e commenta attivamente l'**alpinismo himalayano ed extraeuropeo**, sia per gli aspetti di cronaca, che per quelli più etici e “filosofici” dei suoi protagonisti. Ha seguito da vicino la spedizione italiana al K2 di questa estate, volta a celebrare la prima salita italiana del 1954, con occhio critico, illustrando passato e presente della cosiddetta “montagna degli italiani”.

Organizza, cura e presenta eventi legati alla montagna e allo sport, tra cui il **Festival dello Sport di Trento**.

Cura su Gazzetta.it il blog “**Alpinisti e montagne**”. Autore di film e, insieme a **Reinhold Messner**, del libro “Walter Bonatti, il fratello che non sapevo di avere”, con **Luca Calvi** ha curato il libro di Messner “L'assassinio dell'impossibile”.



## Mario Vielmo

Nato a Lonigo, in provincia di Vicenza, partecipa alla sua prima spedizione himalayana nel 1996, tentando l'ascensione alla cima del **Broad Peak** e arrivando fino a quota 7 500 m s.l.m. Nel 1998 raggiunge la sua prima vetta di ottomila metri, il **Dhaulagiri I**. Negli anni successivi scala il **Manaslu** (2000) e il **Cho Oyu** (2001). Il 26 maggio 2003, raggiunge da solo la vetta dell'**Everest** e nel 2004 sale la cima centrale dello **Shisha Pangma**.

Nel luglio del 2005 scala il **Gasherbrum 2** e nel 2006 raggiunge la vetta del **Makalu**, il suo settimo Ottomila.

Nel 2007 partecipa alla spedizione sul **K2**, raggiungendo la vetta il 21 luglio. Il 20 maggio 2013 arriva sulla vetta del **Kangchenjunga**, la terza montagna più alta della terra.

Nella primavera del 2015 tenta la salita del **Lhotse** assieme

all'alpinista Annalisa Fioretti, ma nella giornata del 25 aprile si trova al campo base, dove è coinvolto nel drammatico terremoto. Nella primavera del 2016 ritorna in Nepal e raggiunge la vetta

dell'**Annapurna I**. Il 26 maggio 2017, raggiunge la vetta del **Lhotse** senza ossigeno, coronando il suo decimo Ottomila. Vielmo raggiunge la vetta del **Broad Peak** il 17 luglio 2019, mentre il 27 luglio 2021 raggiunge la vetta del **Gasherbrum I** (8 068 m s.l.m.). Nel 2023 ritorna al **Nanga Parbat** dopo il tentativo dell'anno prima e il 3 luglio 2023 raggiunge la vetta senza uso di ossigeno supplementare.

Dopo un tentativo nel settembre 2023, il 9 ottobre 2024 Mario Vielmo raggiunge la cima principale dello **Shishsa Pangma** completando la salita di tutti i 14 Ottomila

